RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE
STUDIO CEN.TER - ECO-LOGICA S.R.L. – PARSEC 3.26 SRL
C/O ING. COSIMO SALVATORE MONTEFUSCO
VIA GARIBALDI 2, 73015 SALICE SALENTINO (LE)

I COMUNI DELLA TERRA D'ARNEO

Comune di Leverano | Comune di Arnesano | Comune di Avetrana | Comune di Campi Salentina | Comune di Copertino | Comune di Guagnano | Comune di Nardò | Comune di Porto Cesareo | Comune di Salice Salentino | Comune di S. Pancrazio S. | Comune di Veglie

Sistema di Gestione Ambientale

PROGRAMMA AMBIENTALE DEL TERRITORIO in area vasta

Paesaggi della Terra d'Arneo

Attività di competenza dello Studio CEN.TER. con la consulenza di Eco-logica s.r.l. e Parsec 3.26 s.r.l.

Rev.	Data	Descrizione
0	Maggio 2012	Prima emissione
1	Giugno 2012	Aggiornamento
2	Luglio 2012	Aggiornamento
3	Agosto 2012	Definitivo

PROGRAMMA AMBIENTALE DEL TERRITORIO IN AREA VASTA
Individuazione delle azioni in base alla visione di "sviluppo sostenibile"

Il Programma ambientale in area vasta è stato predisposto con l'obiettivo fondamentale di definire strategie e linee di azione utili per affrontare le priorità ambientali del territorio comprensoriale evidenziate dal 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e dal Piano d'Azione Ambientale di Indirizzo (2003).

I contenuti del Programma sono stati strutturati e sviluppati in base alla visione di "sviluppo sostenibile" che è stata elaborata e discussa dal Forum Ambientale nell'ambito dei seminar! EASW dell'aprile 2003 svoltisi a Nardò (LE) e a Campi Salentina (LE); nell'elaborazione del documento è stato perfezionato e messo a sistema il lavoro svolto da tutti i soggetti partecipanti, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la capacità della comunità e delle amministrazioni locali di dare sostanza all'idea di sostenibilità ambientale.

Esso si struttura secondo 16 obiettivi strategici, che a loro volta si articolano in altrettanti obiettivi specifici da raggiungere in tempi brevi-medio-lunghi. Quelli dall'1 al 9 appartengono al Settore Natura – Ambiente, quelli dal 10 al 14 al Settore Economia e Ambiente e infine il 15 e il 16 al Settore Società e Ambiente.

SETTORE NATURA E AMBIENTE

1. OBIETTIVO GENERALE: AREE PROTETTE E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'
1.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Conservazione, gestione e controllo delle aree protette in funzione della loro valorizzazione e a tutela delle specie naturali e degli habitat prioritari (biodiversità e beni ambientali) esistenti.

L'importanza di questo OBIETTIVO è quello di COLLEGARSI alla strategia più complessiva di conservazione della biodiversità così come previsto e programmato dalle Direttive Comunitarie 79/409, 92/43 e dalla normativa nazionale e regionale. In particolare, tale obiettivo, insieme con le diverse azioni di intervento mira ad inserirsi nell'ambito del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europeo (Rete Natura 2000) e in collegamento con i progetti APE (Appennino Parco d'Europa), Itaca (Isole Minori) e CIP (Coste Italiane Protette). Costituiscono il Sistema regionale per la Conservazione della Natura: le aree protette nazionali, le zone umide di importanza internazionale, le aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409) e le aree protette regionali istituite o in corso di istituzione ai sensi della Legge Regionale 19/97.

● I Comuni, interessati alla salvaguardia e valorizzazione delle aree protette e a tutela degli ecosistemi esistenti in base alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (Progetto BioItaly), alla Legge Quadro Nazionale n. 394/91 e alla Legge Regionale n. 19/97 sulle aree protette, sono: **Porto Cesareo**, **Nardò, Veglie** e **Leverano**. L'area costituita dai quattro comuni (soprattutto i primi due) ha un'elevata dotazione di risorse naturali ed ambientali la cui tutela e valorizzazione costituisce una notevole potenzialità in termini di sviluppo locale. Tra gli interventi ipotizzabili possiamo citare:
- elaborazione e approvazione di piani e programmi per la gestione e controllo delle aree protette in funzione della loro valorizzazione e a tutela dei principali biotopi ed ecosistemi naturali esistenti;
- conservazione e recupero delle specie e degli habitat naturali e seminaturali attraverso la redazione e l'attuazione di Piani di Azione (Action Plan), in particolare le aree e gli habitat a maggiore biodiversità e le specie di maggiore rarità e con alto valore conservazionistico-scientifico;
- realizzazione di strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette atte ad ospitare lo svolgimento di un ampia gamma di attività. In particolare sono previste: reti di "sentieri natura", osservatori naturalistici, centri studi e di educazione ambientale a fini divulgativi e didattici con o senza residenzialità, centri visita e aree attrezzate per la sosta e il parcheggio;
- attività di sensibilizzazione, informazione, educazione e comunicazione ambientale, nonché, produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi.

Infine, qualora lo volessero, altri due Comuni: **San Pancrazio** e **Avetrana**, potrebbero essere interessati alla tutela e valorizzazione sul proprio territorio di siti potenzialmente adatti a diventare aree protette. Il primo con uno spazio paesistico-naturale in località "Sant'Antonio" e il secondo con uno spazio paesistico-naturale in località "Rescio". Attualmente ambedue le aree sono oggetto di pianificazione faunistico-venatoria mediante destinazione differenziata del territorio e finalizzata alla protezione della fauna selvatica.

2. OBIETTIVO GENERALE: RETE ECOLOGICA E GESTIONE DEL PAESAGGIO
2.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Implementazione di una rete ecologica di pianura attraverso la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità per il riequilibrio ecoambientale e il recupero delle funzionalità ecologiche compromesse dei territori comunali.

Questo OBIETTIVO ha il COMPITO di implementare una rete ecologica di pianura come forma di tutela degli habitat naturali e del patrimonio paesaggistico esistente. In particolare le diverse azioni sotto riportate mirano a costruire, qualificare e gestire la rete ecologica attraverso i seguenti interventi:
- creazione di un comparto ecologico che comprenda non solo le aree protette già istituite ma anche quelle che potenzialmente hanno i requisiti naturalistici-scientifici in termini di specie ed habitat;
- conservazione e miglioramento dello stato della fauna e flora selvatiche in pericolo di estinzione implementando le Direttive "Habitat" e "Uccelli" e attivando azioni di divulgazione dei contenuti della Rete Natura 2000;
- riqualificazione e incremento del patrimonio boschivo-vegetale per un riequilibrio ecologico dell'area e anche per un aumento dell'assorbimento di CO_2, eliminando i fattori di degrado e migliorando la gestione delle emergenze vegetali locali e in particolare tutelando e ripristinando le aree di macchia mediterranea.

● I Comuni interessati alla realizzazione di un comparto ecologico sono: **Porto Cesareo, Nardò, Veglie, Leverano, Avetrana** e **San Pancrazio**. Questi Comuni ospitano siti di importanza comunitaria e aree potenzialmente adatte a diventare aree protette. Pertanto la creazione di una rete ecologica nei territori di questi Comuni dovrebbe portare a una maggiore protezione e incremento della biodiversità naturale e dei caratteri naturalistici e ambientali. Inoltre la piena attuazione delle Direttive Europee e della Legge Regionale n. 19/97 in questi territori, sarà possibile, solo se entreranno a far parte di una rete ecologica. Sarà necessaria, quindi, una attenta ricognizione della superficie protetta e/o da proteggere nei territori dei sei Comuni al fine di individuare biotopi più o meno simili a quelli presenti nelle aree protette, zone cuscinetto e corridoi ecologici, monumenti naturali, piccole strutture caratteristiche (aree incolte, gruppi di alberi, siepi, lembi boscati, fossi, arbustati, ecc.) e aree strategiche da rinaturalizzare, per realizzare un comparto ecologico con differenti caratteristiche ambientali per una connessione territoriale e funzionale tra le diverse aree di interesse ambientale.

● I Comuni, interessati a conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche in pericolo di estinzione, sono: **Nardò, Veglie, Leverano** e **Porto Cesareo.** Cioè quei Comuni che hanno sul proprio territorio uno o più habitat d'interesse comunitario e caratterizzati dalla presenza di fauna e flora compresa negli allegati alle Direttive Europee e importanti per la protezione delle specie. Inoltre nei Comuni di **Nardò** e **Porto Cesareo** esistono ancora tratti di macchia mediterranea, zone boschive e aree naturali protette che costituiscono gli ambienti più ricchi di biodiversità con una notevole ricchezza floristica caratterizzata da un alto numero di entità endemiche e rare e presenti soprattutto in zona di costa. Pertanto occorre un programma per la conservazione dello stato della fauna e della flora selvatiche in pericolo di estinzione attraverso concreti ed efficaci controlli delle condizioni ambientali ed una conseguente gestione sostenibile, ricorrendo alla forestazione agricola a fini ambientali e all'agricoltura biologica ed alle prassi produttive e di trasformazione che garantiscano il minor impatto ambientale possibile. Infine per una effettiva protezione dei siti di importanza comunitaria (pSIC) esistenti occorre definire meglio gli ambiti e cioè la loro correzione, definizione e riesame dei confini.

● I Comuni, interessati a riqualificare e incrementare il patrimonio boschivo-vegetale, sono: **Nardò, Veglie, Leverano, Avetrana, San Pancrazio** e **Porto Cesareo**. Cioè i sei Comuni della Terra d'Arneo dove sono presenti frammenti di specie vegetali estremamente importanti e di notevolissimo interesse che hanno la necessità ad essere conosciuti e successivamente tutelati e incrementati. In particolare **Nardò** e **Porto Cesareo**, che insistono sulla fascia costiera ionica della Terra d'Arneo, presentano le caratteristiche ambientali più idonee per la salvaguardia delle microzone boschive esistenti e importanti per la tutela paesaggistica e naturalistica della zona litoranea. Occorre pertanto un programma per l'eliminazione dei fattori di degrado (rifiuti, incendi, inquinamenti da acque di vegetazione ecc.) e l'incremento della manutenzione continua del patrimonio boschivo ivi esistente.

3. OBIETTIVO GENERALE: VERDE PUBBLICO E RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
3.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Sistemazione ed ampliamento del verde pubblico urbano ed extraurbano come elemento di primaria importanza per una migliore vivibilità e qualità ambientale dei territori comunali.

Per salvaguardare e migliorare questa grande risorsa che è il verde pubblico, l'OBIETTIVO in questione ha il COMPITO della sua riqualificazione ed il suo incremento sia a livello urbano che extraurbano. La realizzazione del verde pubblico richiede più di ogni altro settore competenze specifiche e particolare attenzione. Oltre alle componenti comuni, agli impianti di qualsiasi tipo, il verde pubblico, per la sua stessa natura, si trova oggi sottoposto ad una maggiore usura e purtroppo anche a sempre più frequenti atti vandalici. Pertanto per consentire economicità e praticità di manutenzione e pulizia, il verde pubblico non può e non deve essere pensato con gli stessi criteri di un giardino privato. L'arredo urbano ed il verde soprattutto se visti come una risorsa con funzioni ecologiche, ludiche e ricreative stanno assumendo oggi una importanza sempre maggiore per il riequilibrio ecologico del territorio.

● I Comuni, interessati sono: **Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Nardò, Copertino, Avetrana, San Pancrazio, Arnesano** e **Porto Cesareo**. Tutti i Comuni della Terra d'Arneo devono migliorare la gestione delle emergenze vegetali locali conciliando le necessità tecniche con le istanze dei cittadini nel trattamento delle questioni relative alla gestione integrata del verde. Tra gli interventi ipotizzabili per il governo del verde pubblico possiamo citare:
- creazione di un regolamento e di un ufficio del verde per un uso più responsabile dei parchi, dei giardini e del complesso patrimonio pubblico destinato a verde. Oggi il regolamento del verde urbano costituisce oramai uno degli strumenti di pianificazione comunale, da collegarsi direttamente agli altri documenti integrativi del PRG (piano del verde, piano manutentivo, censimento delle aree verdi) al fine di ottenere un'organica gestione del verde cittadino;
- attività di sensibilizzazione e di diffusione della cultura urbana del verde;

- azioni programmate sul verde pubblico attraverso: manutenzione del verde pubblico, messa in opera di nuove alberature, catasto alberature, rilascio autorizzazioni per gli abbattimenti, miglioramenti boschivi e bonifica aree pinetate;
- campagne di informazione sulla gestione e controllo degli spazi destinati a verde;
- gestione del verde attraverso il volontariato organizzato come attività per un sempre coinvolgimento dei cittadini alle scelte per lo sviluppo di una frazione significativa del patrimonio della collettività. Tale iniziativa può benissimo avviarsi grazie alla ricchezza del tessuto partecipativo che caratterizza tutti i Comuni della "Terra d'Arneo": associazionismo ricreativo e polisportivo e organismi di volontariato vero e proprio.

4. OBIETTIVO GENERALE: ECOSISTEMA DUNALE COSTIERO ED EROSIONE
4.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Protezione e ripristino del sistema dunale-costiero e rinaturalizzazione delle superfici di arenile prossime al lungomare attraverso interventi di difesa attiva e passiva per contrastare i processi erosivi dei litorali.

L'ecosistema dunale costiero rappresenta uno degli esempi più lampanti di stretta interconnessione tra condizioni ambientali del territorio e promozione turistica dello stesso. Con il presente OBIETTIVO si intende PROTEGGERE e ripristinare per quanto è possibile il sistema dunale-costiero e rinaturalizzare le superfici di arenile prossime al lungomare che introducono alle strutture balneari. Dall'analisi dei recenti studi effettuati, propedeutici alla predisposizione dei piani di bacino ai sensi della legge 183/1989, emerge l'esigenza di assicurare lo sviluppo di interventi di consolidamento e tutela delle coste, al fine di garantire appropriati sistemi di difesa in aree in cui l'evoluzione dei fenomeni di erosione costiera può determinare situazioni di rischio incombente per gli insediamenti abitativi, turistici e infrastrutturali.

L'azione svolta dalla Regione Puglia negli ultimi due anni, in relazione al parziale rifinanziamento della L.R. n. 62/1985, pur mostrandosi insufficiente se non inserita in una programmazione più organica, ha rilanciato l'esigenza di intervenire a sostegno dei comuni costieri per garantire solamente la pulizia dei litorali ad alto uso, la cui fruibilità è spesso condizionata dalla presenza di materiali di varia tipologia e pericolosità con abbandono di notevoli quantità di rifiuti.

● I Comuni, interessati ad organizzare interventi di riqualificazione dei litorali ad alto uso, sono: **Nardò** e **Porto Cesareo**. Sul litorale ionico dei due Comuni costieri, tolte le aree e i siti di importanza comunitaria oramai quasi tutte protette, sono oramai pochi i tratti di costa che conservano l'aspetto naturale. La maggior parte della costa è occupata da costruzioni, stabilimenti e strade che hanno soppiantato l'ambiente originario e modificato l'ecosistema caratterizzato dalle dune costiere e dalla macchia mediterranea dove massima è la biodiversità. L'ecosistema dunale è un ambiente molto delicato e un ostacolo formidabile all'erosione dei litorali: non a caso le spiagge più erose sono quelle dove le costruzioni hanno soppiantato i cordoni dunali. Essi costituiscono una barriera naturale per i venti salmastri e quindi a protezione della vegetazione retrostante più sensibile.

La fascia costiera dei due Comuni interessati di **Nardò** e **Porto Cesareo** presentano già da diversi anni alterazioni dell'ecosistema dunale-costiero fortemente minacciato dal forte impatto del turismo di massa. La zona lungo la costa ionica dei due Comuni, una delle principali fonti di ricchezza del territorio dell'Arneo, è oggi soggetta in ampi tratti del litorale, a fenomeni di arretramento degli arenili e di instabilità dei costoni rocciosi. Il disequilibrio in atto è tale da imporre la necessità di programmare interventi organici per il ripristino e la stabilizzazione del litorale nel pieno rispetto del paesaggio costiero e a salvaguardia e stabilizzazione della fascia costiera interessata da fenomeni di erosione e desertificazione. Pertanto occorrono progetti di restauro ambientale e piani generali per la gestione integrata dell'ecosistema dunale costiero colpito da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi. In particolare occorre:
● prevedere interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree più in crisi;
● attivare azioni di monitoraggio degli interventi finanziati ed attivati nel corso degli ultimi anni, per l'individuazione delle eventuali azioni correttive nella progettazione dei nuovi interventi;
● assicurare un monitoraggio efficace dei fenomeni erosivi e dell'impatto delle opere realizzate e di quelle in corso di esecuzione sul contesto territoriale al fine di definire metodologie di intervento che coniughino iniziative di difesa passiva con misure di prevenzione e salvaguardia da attivare nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica;
● elaborare ed approvare piani comunali costieri al fine di conseguire e garantire nel tempo una ottimale pianificazione delle aree interessate per un giusto contemperamento degli interessi turistico ricreativi con gli interessi connessi al pubblico uso del mare e soprattutto allo scopo di tutelare il patrimonio naturale costiero.

5. OBIETTIVO GENERALE: VIGILANZA AMBIENTALE E GUARDIE ECOLOGICHE
5.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Istituzione delle guardie ecologiche e impulso alla vigilanza ambientale per una maggiore attività educativa ed informativa, osservanza delle norme e dei regolamenti e collaborazione con le autorità locali a difesa dell'ambiente e dei territori comunali.

L'esigenza di avere personale che svolga compiti di polizia ecologica nei Comuni della Terra d'Arneo è sentita come una vera e propria necessità soprattutto nel periodo estivo quando si riversano sulla costa ionica e anche all'interno dei territori rurali migliaia di persone creando delle vere e proprie emergenze soprattutto per l'elevata frequenza e diffusione degli incendi di origine dolosa e per lo smaltimento selvaggio dei rifiuti con annesse attività illecite di riciclaggio.

Pertanto il presente OBIETTIVO è PROMUOVERE la vigilanza ambientale attraverso l'istituzione delle guardie ecologiche per un maggiore presidio del territorio e per controllare maggiormente azioni e comportamenti sull'ecosistema ambientale della Terra d'Arneo.

● I Comuni, interessati sono: **Porto Cesareo, Nardò, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Copertino, Avetrana, San Pancrazio** e **Arnesano.** Sarà necessario, dunque, un programma di interventi che coinvolga tutti i Comuni per la protezione dell'ambiente e del paesaggio della Terra d'Arneo. In particolare sarà importante creare un notiziario come strumento di informazione e comunicazione ambientale attraverso anche attività di sportello rivolto al pubblico e al mondo della scuola. Questo perché la materia ambientale è formata da una molteplicità di norme che negli anni si sono susseguite ed adesso sono tuttora in rapida evoluzione, soprattutto per la presa di coscienza delle parti in gioco e dell'intera opinione pubblica.

6. OBIETTIVO GENERALE: AREE DEGRADATE E SITI CONTAMINATI
6.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificazione delle aree urbane e rurali degradate, messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati legati in particolare ad attività produttive e allo smaltimento incontrollato dei rifiuti compresi i litorali ed i sedimenti marini.

Il ripristino di zone degradate o contaminate, quali discariche o cave abbandonate, sta assumendo sempre maggiore importanza sia a livello pratico, visto l'interesse che le Amministrazioni pubbliche dedicano a simili problemi, sia a livello teorico, per le problematiche ecologiche e valutative che esso pone.

L'OBIETTIVO in questione ha come COMPITO il recupero delle aree degradate e la messa in sicurezza e/o ripristino ambientale dei siti contaminati (siti industriali e discariche) attraverso il rispetto ai principi di qualificazione territoriale e paesistica. Le azioni previste nel presente asse riguardano interventi di bonifica di siti inquinati e aree degradate già caratterizzati ai sensi delle direttive tecniche di cui al D.M.A. n. 471/99 e ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 e successive integrazioni e modifiche, per i quali l'iniziativa è posta a carico dei Comuni o della Regione. E infine interventi per la protezione dall'amianto e per la pulizia e bonifica dei fondali marini sottocosta interessati da abbandoni e deposito di rifiuti, limitatamente alle aree costiere di rilevante interesse turistico.

● I Comuni, interessati sono: **Nardò, Campi Salentina, Copertino, Veglie, Avetrana, Guagnano, Salice Salentino, Leverano, Arnesano, Porto Cesareo** e **San Pancrazio**. Le problematiche legate al suolo e sottosuolo sono tra le più rilevanti nell'area della Terra d'Arneo e interessano tutti i Comuni. La contaminazione del suolo e sottosuolo è legata principalmente all'esistenza di aree degradate per la presenza soprattutto di cave, dismesse e non, e siti di discariche contaminati a medio e alto rischio. Pertanto occorre definire un programma unitario di interventi in tutti i territori dei Comuni della Terra d'Arneo che tenga conto del contesto paesaggistico in cui ricadono.

Tra gli interventi ipotizzabili possiamo citare: monitoraggio e recupero delle aree degradate con bonifica e ripristini ambientali; costituzione di un osservatorio e/o società per la trasformazione urbana che abbia come obiettivo il recupero e la destinazione a nuovi usi di aree urbane in stato di degrado; ripristino e controllo della qualità ambientale mediante l'impiego di organismi vegetali e la messa a punto e sperimentazione di biosensori ambientali per la valutazione dell'accumulo e della dispersione di sostanze inquinanti nel suolo e nell'atmosfera, piano di comunicazione nei confronti delle imprese e della cittadinanza per una maggiore informazione e presa di coscienza sui siti inquinati da amianto.

7. OBIETTIVO GENERALE: DIFESA DEL SUOLO E DISSESTI IDROGEOLOGICI
7.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Salvaguardia e difesa del suolo nelle aree urbane e rurali attraverso la protezione dai dissesti idrogeologici con interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali.

L'importanza della protezione del suolo viene oggi riconosciuta sia a livello internazionale che nell'ambito dell'Unione Europea (EU). Già al summit di Rio de Janeiro gli Stati partecipanti avevano adottato una serie di dichiarazioni riguardanti la protezione del suolo. La Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione (1994), in seguito, individuava il suo obiettivo nel prevenire e ridurre il degrado del territorio, riabilitare i terreni degradati e quelli affetti da processi di desertificazione. Recentemente la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Unione Europea e i Programmi Comunitari di azione ambientale hanno stabilito l'obiettivo di proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento ed evidenziato che il declino della fertilità del suolo ha ridotto in Europa la produttività di molte aree agricole.

Pertanto questo OBIETTIVO ha il COMPITO di mitigare e/o rimuovere lo stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori e alle aree produttive caratterizzate da dissesti idrogeologici. In particolare le azioni che dovranno essere sviluppate a difesa del suolo e a tutela dei territori dai dissesti idrogeologici dovranno interessare diverse tipologie di siti:
- siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4;
- siti che interessano direttamente i centri abitati;
- siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
- siti vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

• I Comuni, interessati a proteggere il suolo e a tutelare il territorio dai dissesti idrogeologici, sono: **Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Nardò, Copertino, San Pancrazio, Porto Cesareo, Arnesano** e **Avetrana**. Nell'ambito della Terra d'Arneo i primi sette Comuni presentano livelli di pericolosità molto alti in relazione al rischio idrogeologico. Questa condizione è dovuta soprattutto ad un'antropizzazione del paesaggio e del territorio e alla modifica e/o scomparsa dei canali e delle voragine carsiche. Pertanto occorre definire un programma di interventi a difesa del suolo e per la valorizzazione delle acque superficiali, attraverso la sistemazione e il ripristino della funzionalità idraulica dei canali, vore e scoline per ridurre i rischi di allagamento e aumentare al contempo la disponibilità di acqua ad uso irriguo.

8. OBIETTIVO GENERALE: SVILUPPO RURALE E DISTRETTO AGROALIMENTARE
8.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Realizzazione di piani e programmi di sviluppo rurale attraverso la diversificazione delle colture agrarie e la valorizzazione dei prodotti tipici e delle produzioni biologiche nonché la valorizzazione delle strutture e dei borghi rurali esistenti per migliorare i sistemi locali di sviluppo nel campo dell'agricoltura e dell'agroalimentare.

Il mondo dell'agricoltura sta vivendo una fase di forte trasformazione: negli ultimi anni si sono create le condizioni economiche, sociali, culturali, per una rivalutazione del mondo rurale, tanto che il concetto di "ruralità di qualità", cioè un modello di sviluppo agricolo, rurale ed agro-alimentare che poggi sulla qualificazione dei prodotti e dei servizi, dei processi produttivi, delle relazioni tra agricoltura e altri settori produttivi, delle relazioni tra agricoltura e società locale, sta diventando sempre di più oggetto di approfondimento e discussione in sede istituzionale e non solo. Si fa strada a livello di comunità locali, di amministrazioni, di imprese, la consapevolezza che qualificare l'agricoltura e le attività che intorno ad essa ruotano, significa offrire ai sistemi economici una occasione di sviluppo e di rilancio, opportunità di nuova occupazione, ma anche più in generale di miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali. Così concepito, lo sviluppo agricolo e rurale non può essere quindi governato e diretto dall'esterno, ma deve essere frutto del coinvolgimento degli attori del territorio, attraverso la valorizzazione delle sue risorse.

Ma all'interno di quale modello organizzativo può concretizzarsi questo scenario? Un modello capace di dare risposte durature ed efficaci è quello del Distretto Agro-alimentare e Rurale, caratterizzato dalla compresenza di un insieme diversificato di attività agricole e non agricole fortemente collegate tra di loro, che traggono vantaggio dalla "qualità" complessiva dell'ambiente e dalla presenza di un insieme di altri beni pubblici locali. Lo strumento del Distretto Agro-alimentare e Rurale è stato introdotto ufficialmente dalla Legge di Orientamento agricola, Decreto legislativo in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo n. 228/2001, in attuazione della legge di delega n. 57/2001 "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati". Lo stesso articolo 12 della Legge di Orientamento stabilisce che siano le Regioni a provvedere alla individuazione dei Distretti Rurali.

Questo OBIETTIVO ha quindi il COMPITO di migliorare la realizzazione dei piani e programmi di sviluppo rurale ed agro-alimentare in modo da migliorare i sistemi locali di sviluppo attraverso i seguenti interventi:
- diversificazione delle colture agrarie in modo da innescare il processo di incremento della varietà delle specie;
- valorizzazione e utilizzazione delle strutture e dei borghi rurali esistenti per favorire il loro utilizzo per un maggiore presidio del territorio e per conservare la memoria del recente passato;
- incentivazione della qualità delle produzioni agricole e valorizzazione dei prodotti tipici e delle produzioni biologiche finalizzate alle certificazioni di qualità e alla istituzione dei marchi di qualità agroalimentare;
- rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e le procedure di VIA/VAS per le infrastrutture e le opere a maggiore impatto, attivando azioni integrate per lo sviluppo e la tutela dell'ambiente rurale e dell'agro-alimentare in generale.

• I Comuni, interessati a conservare e tutelare la biodiversità delle colture agrarie, sono: **Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Nardò, Copertino, Avetrana, San Pancrazio, Arnesano** e **Porto Cesareo**, cioè tutti i Comuni della Terra d'Arneo. Le coltivazioni di vite, olivo, agrumi, fico, frutteto, tabacco, grano, fico d'india, mandorlo ecc. pur non rappresentando attualmente (ad eccezione della vite ed olivo) un valore economico importante rappresentano comunque un fondamentale elemento storico-paesaggistico che caratterizza significativamente il territorio della Terra d'Arneo. Come è ormai noto la diversificazione delle colture agrarie sono importanti quali fonti di variabilità genetica, ma anche per il loro notevole adattamento all'ambiente e spesso costituiscono esempi di spiccato carattere ed originalità per sapore e profumo. E' evidente quindi l'opportunità di salvaguardare e mantenere il patrimonio genetico locale delle piante coltivate, anche a scopo di studio e riproduzione. A tal proposito potrebbe essere attivato un Osservatorio sulla biodiversità agricola che svolga attività di coordinamento, collegamento, promozione di lavori, ricerche, studi, ecc.

• I Comuni, interessati a valorizzare e utilizzare le strutture e i borghi rurali esistenti sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Copertino, Avetrana, San Pancrazio** e **Arnesano.** Il territorio della Terra d'Arneo è pieno di insediamenti rurali in numero e qualità tali da caratterizzarlo obiettivamente come una inestimabile risorsa capace di produrre e moltiplicare sviluppo nel campo rurale, dell'agro-alimentare e del turismo eco-sostenibile. Tra gli interventi ipotizzabili possiamo citare: Riqualificazione e recupero degli insediamenti rurali rappresentati da masserie, ville, casini/e e dei borghi rurali esistenti da destinare ad attività agrituristiche e agroartigianali; creazione di un sistema a rete, che coinvolga le strutture rurali e le connesse attività di tutto il comprensorio, articolato su base storica e insieme tematica, un sistema in cui ciascuna unità sia distribuita quanto più possibile sul territorio e facente capo a un centro "rappresentativo" che potrebbe essere dislocato in uno dei Comuni della Terra d'Arneo.

• I Comuni, interessati ad incentivare la qualità delle produzioni agricole finalizzate alle certificazioni di qualità e alla istituzione dei marchi di qualità, sono: **Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Copertino, Leverano, Nardò** e **San Pancrazio** per l'alta incidenza della superficie del comparto vitivinicolo, per una maggiore capacità lavorativa delle cantine sociali e per la presenza di vini a denominazione di origine controllata (D.O.C.); **Veglie,**

Leverano, Copertino, Nardò, Avetrana e **San Pancrazio** per l'alta incidenza della superficie del comparto olivicolo, per una maggiore capacità lavorativa degli oleifici sociali e per la presenza di marchi di qualità; **Arnesano, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò** e **Veglie** per quanto riguarda l'alto numero di aziende biologiche nel comparto orticolo, fruttifero e floricolo. Occorre pertanto un programma di interventi che realizzi le migliori prassi di tutela ambientale atto a ridurre o eliminare impatti ambientali negativi dell'attività agricola favorendo la riconversione delle aziende verso l'agricoltura biologica, il miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli e migliori prestazioni ambientali.

● I Comuni, interessati al rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e le procedure di VIA/VAS per le infrastrutture e le opere a maggiore impatto sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. Tutti i Comuni della Terra d'Arneo ne sono coinvolti in quanto è importante adottare normative comunali comuni che disciplinino in modo dettagliato le possibilità e i limiti d'uso del territorio rurale della Terra d'Arneo per la salvaguardia della destinazione agricola dei terreni nei confronti dell'espansione urbana e delle infrastrutture a rete. Norme e regolamenti che diventano fortemente indispensabili con l'operatività soprattutto dei PIT (Programmi integrati territoriali), dei PIS (Programmi integrati settoriali) e dei Programmi Comunitari per lo sviluppo rurale (Leader +) per i Comuni che ne sono coinvolti. Tra le ipotesi di intervento sarebbe auspicabile la nascita di uno sportello unico per le aree rurali come servizio di informazione, consulenza ed assistenza per le iniziative in atto, tenendo conto in particolare che**:** **Porto Cesareo** e **Nardò** sono coinvolti nel PIT n. 9 (Consolidamento ed innovazione del sistema produttivo locale); **Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Copertino, Avetrana, San Pancrazio** e **Arnesano** sono coinvolti nel PIT n. 8 (Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva); **Porto Cesareo, Nardò, Veglie, Salice Salentino** e **Guagnano** sono coinvolti nel Programma Comunitario di Sviluppo rurale (Leader +); **Nardò, Avetrana** e **San Pancrazio** sono coinvolti nel PIS n. 11 (Itinerario turistico-culturale barocco pugliese); **Leverano** e **Copertino** nel PIS n. 12 (Itinerario turistico-culturale normanno-svevo).

9. OBIETTIVO GENERALE: ECOSISTEMA URBANO E TURISMO SOSTENIBILE
9.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Realizzazione della sostenibilità nelle aree urbane e valorizzazione dell'offerta turistica attraverso la riqualificazione e la promozione del patrimonio ambientale/paesaggistico, rurale/enoturismo, storico/religioso, archeologico/architettonico e artigianale/artistico, per contenere lo sviluppo di nuovi insediamenti e limitare il consumo di suolo in aree di valore altamente paesaggistico.

Tale OBIETTIVO vuole REALIZZARE lo sviluppo locale attraverso interventi di sostenibilità nelle aree urbane e la valorizzazione dell'offerta turistica attraverso la riqualificazione e la promozione del patrimonio ambientale/paesaggistico, rurale/enoturismo, storico/religioso, archeologico/architettonico e artigianale/artistico. In particolare attraverso:

- il miglioramento dell'ecosistema urbano che rappresenta i carichi ambientali, la qualità delle risorse e la capacita di gestione e tutela ambientale degli undici comuni della Terra d'Arneo.
- la promozione di servizi turistici integrati volti alla diversificazione dell'offerta turistica, alla ridistribuzione dei flussi e alla valorizzazione delle aree meno fragili con l'individuazione delle attrezzature e dei percorsi per un turismo eco-sostenibile;
- la creazione di uffici per il turismo sostenibile per l'organizzazione e la razionalizzazione delle politiche turistiche e a sostegno delle buone pratiche per la riduzione degli impatti ambientali sull'ambiente e il territorio dell'Arneo;
- l'incentivazione degli operatori turistici a investire economicamente nella tutela attiva, nel recupero e nella riqualificazione di beni e risorse ambientali con particolare attenzione al recupero delle abitazioni nei centri storici e minori, al recupero e all'utilizzo delle strutture ricettive già esistenti (seconde case) per contenere lo sviluppo di nuovi insediamenti turistici e quindi a limitare il consumo di suolo e paesaggio in aree di valore;
- la creazione dei distretti eco-turistici, cioè itinerari tematici e nuovi percorsi legati alla conservazione delle componenti strutturali del paesaggio per un livello di fruibilità molto legato alla riqualificazione e alla promozione del patrimonio ambientale/paesaggistico, rurale/enoturismo, storico/religioso, archeologico/architettonico e artigianale/artistico;

● I Comuni, interessati al miglioramento dell'ecosistema urbano sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. Tutti i Comuni della Terra d'Arneo, infatti, devono migliorare i servizi per le aree urbane. La sostenibilità, non è ritagliare qualche oasi di verde o di marciapiede e rassegnarsi al resto: è una sfida per rinnovare le aree urbane, modernizzarle, nel segno della qualità ambientale. Esempi di sostenibilità possono essere: le nuove costruzioni che dovranno obbligatoriamente avere pannelli solari per l'acqua e il riscaldamento, come pure che si aumentino sensibilmente le aree pedonali e le zone a traffico limitato dove in auto non si può circolare, ecc. Quindi interventi strutturali indispensabili per sconfiggere il degrado urbano e aiutare davvero le città, e il comprensorio a pensare al futuro.

● I Comuni, interessati alla promozione dei servizi turistici integrati, sono: **Nardò** e **Porto Cesareo.** Il turismo in questi due territori è un settore economico importante e soprattutto attivo, in relazione alla costa ed al turismo balneare. Meno sviluppato è il turismo dell'entroterra che pure rappresenterebbe una delle migliori strategie per il superamento del fenomeno della stagionalità e per creare occasioni di reddito per la popolazione locale degli altri Comuni della Terra d'Arneo. Quindi occorrono programmi e strategie che coinvolgano anche gli altri Comuni di: **Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. Tra gli interventi che si possono realizzare abbiamo: l'attivazione di percorsi sinergici attraverso l'escursionismo archeologico, naturalistico, cicloturismo, canoa, turismo gastronomico, ecc. attraverso il potenziamento della ricettività (aree di sosta e sviluppo delle strutture quali ostelli, campeggi, bed & breakfast) e dell'informazione/comunicazione mirata a questo target (calendario concordato degli eventi di maggiore richiamo,

adozione di una segnaletica turistica omogenea, comprensibile e integrata con l'ambiente circostante che promuova i servizi turistici integrati tra gli operatori del comprensorio per favorire un'immagine unitaria della Terra d'Arneo).

• I Comuni, interessati a creare un ufficio per il turismo sostenibile, sono: **Nardò** e **Porto Cesareo.** In particolare attraverso tale struttura sarà possibile: accogliere i reclami e le segnalazioni di eventuali anomalie e disservizi nel campo turistico (mancanza di accesso al mare, delle barriere architettoniche, guardia medica ecc.), realizzare una reception per l'accoglienza e la corretta informazione turistica, svolgere seminari informativi e incontri di approfondimento sulle attività turistiche sostenibili, promuovere corsi di formazione destinati a creare figure professionali qualificate nel settore del turismo sostenibile e infine creare una struttura informativa territoriale (banca dati) sulle produzioni tipiche e sul patrimonio ambientale e culturale non solo dei due Comuni ma di tutto il comprensorio della Terra d'Arneo.

• I Comuni, interessati a coinvolgere gli operatori turistici, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino, Copertino** e **San Pancrazio** per la presenza in questi Comuni di strutture ricettive. E' evidente che questo discorso interessa però tutti i Comuni della Terra d'Arneo. Infatti con le nuove forme di finanziamento messe a disposizione per il settore turistico dall'Unione Europea, che prevedono opportunità a favore del turismo sostenibile e in particolare in materia di sostegno a iniziative locali, è possibile intervenire su tutto il comprensorio dell'Arneo creando le premesse per una nuova offerta turistica.

• I Comuni, interessati a creare i distretti eco-turistici, sono: **Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Nardò, Copertino, Avetrana, San Pancrazio, Arnesano** e **Porto Cesareo**. Non c'è dubbio che esaminando il patrimonio delle risorse e dei beni ambientali e culturali della Terra d'Arneo è possibile definire nuovi percorsi che, oltre al già noto barocco, potrebbero contribuire ad aumentare la motivazione turistica. Questi sono: le chiese e le cripte bizantine, la via dell'olio e del vino, i castelli e l'architettura fortificata, la via del mare, i percorsi della civiltà contadina, le ville eclettiche, le masserie fortificate e le torri di avvistamento, le riserve naturali e i percorsi ambientali, l'architettura religiosa di età medioevale, l'architettura conventuale e monastica, i percorsi della civiltà messapica, i percorsi della preistoria e della protostoria.

Occorre pertanto attivare un programma di interventi per la salvaguardia, conservazione e fruizione di questi beni attraverso adeguati collegamenti pubblici per raggiungerli, segnalazioni e cartelli esplicativi, materiale illustrativo ed informativo, cartelli con l'indicazione degli orari di apertura, interventi conservativi e di arredo urbano. Da tener presente infine che la Regione Puglia ha già finanziato i Piani integrati settoriali che hanno avuto come finalità quella di contribuire a valorizzare i beni ambientali e culturali esistenti. Nella Terra d'Arneo i Comuni interessati sono stati: **Nardò, Avetrana** e **San Pancrazio** perché coinvolti nel PIS n. 11 (Itinerario turistico-culturale barocco pugliese); **Leverano** e **Copertino** perché coinvolti nel PIS n. 12 (Itinerario turistico-culturale normanno-svevo).

SETTORE ECONOMIA E AMBIENTE

10. OBIETTIVO GENERALE: RIDUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI
10.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Riduzione e gestione dei rifiuti prodotti attraverso uno smaltimento sicuro ed ambientalmente valido mediante l'attivazione di modelli organizzativi più efficaci per il potenziamento della raccolta differenziata con la realizzazione e messa in esercizio di una rete impiantistica integrata e l'elaborazione di piani di comunicazione e informazione nei confronti delle imprese e della cittadinanza.

La gestione dei rifiuti, un tempo considerata questione marginale, è ormai divenuta un problema centrale per l'ambiente per il continuo aumento del tasso di crescita della produzione pro-capite di r.s.u. e per la persistente difficoltà di reperire nuovi siti atti allo smaltimento. I rifiuti urbani, negli ultimi anni, si sono modificati anche nella composizione merceologica media: maggiore risulta la percentuale di plastica, carta, cartone ed imballaggi con forte aumento sia del peso che, soprattutto, del volume dei rifiuti. La capacità di smaltimento, pertanto, già inadeguata, è risultata spesso insufficiente anche per il rapido esaurimento delle discariche esistenti che, per altro, raccolgono la maggiore parte degli r.s.u. prodotti. E' diventato, quindi, prioritario ricercare soluzioni che affrontino la questione rifiuti in maniera innovativa e che puntino da un lato alla riduzione dei rifiuti stessi, dall'altro al recupero di materiali e di energia.

Pertanto questo OBIETTIVO ha il COMPITO di affrontare correttamente e realisticamente il problema della riduzione e gestione dei rifiuti attraverso tre diverse linee di intervento quali:
- produrre meno rifiuti. Cioè bisogna puntare sulla riduzione degli imballaggi, a partire da una globale assunzione di responsabilità da parte del sistema industriale che deve impegnarsi per promuovere il riutilizzo e favorire il riciclo dei materiali da imballaggio e l'adozione di meccanismi fiscali e tariffari, come la cauzione, che incentivino il riutilizzo degli imballaggi;
- promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti. Cioè in primo luogo tra la frazione umida compostabile e la frazione secca, e poi la separazione in flussi omogenei all'interno di quest'ultima in modo da permettere il riutilizzo di alcuni prodotti, un più facile riciclaggio dei materiali, la possibilità di recuperare meglio la materia, ed infine di creare le giuste condizioni per recuperare energia da frazioni omogenee e note di rifiuti.
- incrementare le campagne di informazione e sensibilizzazione, in particolare quelle rivolte al mondo della scuola e al sistema produttivo.

Risulta, quindi, sempre più evidente l'inefficacia della strategia basata solo sullo smaltimento finale, sia per i problemi ambientali che innesca, ma anche per i costi crescenti che essa comporta sia in termini economici che di popolarità,

consenso e legittimazione.

● I Comuni, interessati alla riduzione e gestione dei rifiuti prodotti, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio.** In tutti i Comuni della Terra d'Arneo purtroppo i rifiuti avviati a smaltimento sono notevolmente cresciuti e pertanto occorrono azioni efficaci per invertire tale tendenza. Tra gli interventi previsti possiamo citare:
- aumento delle isole ecologiche per la differenziazione dei rifiuti;
- introduzione di meccanismi differenziati di "incentivi" e/o di penalizzazioni (ecotassa) nell'obiettivo di scoraggiare il conferimento in discarica di materiali e prodotti recuperabili;
- accordi di programma a livello di amministrazioni e produttori locali di rifiuti, con particolare riferimento al recupero della frazione umida (azioni di informazione/formazione per la diffusione del compostaggio domestico) e al recupero degli imballaggi (tramite la collaborazione con le associazioni di categoria e del CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi);
- progetto pilota per la raccolta differenziata fortemente capillare (con sistemi di tipo "domiciliare") e personalizzato in base alle tipologie di utenti e di insediamento residenziale;
- realizzazione e messa in esercizio di una rete impiantistica integrata insieme alla redazione di una carta tematica che fissi i criteri di localizzazione degli impianti.

11. OBIETTIVO GENERALE: RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
11.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Attivazione di programmi operativi per l'efficienza degli impianti con l'adozione di sistemi e tecnologie alternative attraverso interventi di risparmio energetico per la riduzione dei consumi energetici pubblici, degli impatti ambientali e l'utilizzo di fonti rinnovabili in alternativa a quelle tradizionali.

Le scelte e i comportamenti in tema di produzione e consumo di energia rivestono un'importanza ogni giorno maggiore per il futuro di noi italiani e dell'intera umanità. La prima ragione è ambientale: l'attuale modello energetico, largamente fondato sul petrolio e gli altri combustibili fossili, è la causa principale delle varie forme di inquinamento atmosferico - dallo smog alle piogge acide - ed è anche la prima fonte dell'aumento dell'effetto serra e dei mutamenti climatici. Il 16 febbraio 2005, dopo la ratifica della Russia, è entrato formalmente in vigore il Protocollo di Kyoto. Per l'Italia il trattato parla chiaro: dal 1990 ad oggi abbiamo aumentato le nostre emissioni di anidride carbonica di circa il 10%, mentre dobbiamo ridurle del 6,5% entro il 2012 (sempre rispetto al 1990). Siamo dunque drammaticamente in ritardo rispetto all'obiettivo e siamo indietro anche rispetto a molti altri paesi europei. Se le cose non cambieranno radicalmente resteremo ai margini del processo di Kyoto e saremo presto sanzionati dalla comunità internazionale.

A partire dal 2005 sono state messe in atto una serie di misure finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare si fa riferimento alle misure di incentivazione del fotovoltaico, di promozione dell'efficienza energetica negli edifici, della cogenerazione e dell'utilizzo dei biocombustibili nei trasporti, agli incentivi previsti dalla legge finanziaria 2007 ed alle misure di incentivazione a carattere più strutturale previste dalla legge finanziaria 2008. Meritano inoltre di essere citati anche i nuovi obiettivi di risparmio energetico negli usi finali recentemente adottati**.**

Quindi anche i Comuni della Terra d'Arneo devono impegnarsi in prima linea nel contribuire ad un forte rilancio delle fonti rinnovabili per rafforzare la produzione energetica sostenibile in Italia. Per dare sviluppo ad un nuovo modello energetico che possa svolgere un ruolo centrale nel creare un mondo più moderno e giusto. Questa direzione di marcia conviene in termini economici e ambientali, ma anche in termini di nuova occupazione e di modernizzazione del Paese, di riduzione delle emissioni e dei costi di produzione dell'energia, di qualità del lavoro e di prospettive di ricerca, di qualità della vita nelle nostre città. Un processo di riconversione energetica nei nostri territori che, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, può dare un contributo fondamentale nella riduzione delle emissioni di gas serra così come previsto dal protocollo di Kyoto.

Questo OBIETTIVO pertanto si pone il RILANCIO del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili attraverso:
- l'avvio di un piano operativo per l'efficienza degli impianti con adozione di sistemi e tecnologie alternative e interventi di risparmio energetico per la riduzione dei consumi energetici pubblici e gli impatti ambientali;
- la diffusione di politiche energetiche a basso impatto con la creazione di un distretto agroenergetico per l'utilizzo delle biomasse agricole abbastanza rilevanti nella Terra d'Arneo.

● I Comuni, interessati ad avviare interventi di risparmio energetico e a promuovere le fonti rinnovabili, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio.** La rilevanza del settore del risparmio e dell'efficienza energetica nel comprensorio della Terra d'Arneo è evidente e strategicamente molto importante sia per contenere i consumi energetici notevolmente elevati e sia per contribuire a livello globale al contenimento dell'inquinamento atmosferico. Tra gli interventi potenzialmente utili ricordiamo:
- installazione di nuovi infissi dotati di vetrocamera;
- utilizzo di fonti alternative quali pannelli/collettori solari e moduli fotovoltaici;
- sostituzione e manutenzione caldaie con controllo e contabilizzazione calore dei consumi e degli sprechi;
- piani di illuminazione stradale a basso consumo energetico;
- interventi strutturali bioclimatici negli edifici pubblici;
- istituzione di un ecosportello di consulenza energetica con azioni di comunicazione/informazione rivolte a cittadini e scuole.
- istituzione della figura dell'Energy-Mobility Manager, quale responsabile della razionalizzazione dei consumi energetici.

Gli obiettivi da perseguire dovranno necessariamente fare riferimento a quelli stabiliti in via generale dai protocolli internazionali e dalla normativa nazionale e regionale nonché a quelli specifici contenuti nel Piano Energetico della Regione Puglia (PEAR). Infine c'è da dire che le condizioni ambientali della Terra d'Arneo in generale (buoni valori di irraggiamento della radiazione solare, migliori caratteristiche anemologiche in Italia) consentono di immaginare l'area come un territorio pilota per lo sviluppo delle energie alternative.

12. OBIETTIVO GENERALE: INQUINAMENTO URBANO E QUALITA' DELL'ARIA
12.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Riduzione dei livelli di inquinamento urbano provocati dal rumore dovuto alla mobilità e ai mezzi di trasporto pubblico e privato e regolamentazione della presenza di elettrodotti, cabine ENEL e ripetitori di antenne nei centri abitati soprattutto in zone sensibili come scuole e ospedali.

Gestire la qualità dell'ambiente comporta l'assunzione di scelte complesse che hanno necessità di un solido supporto tecnico e di strumenti di simulazione e di verifica per non incorrere in provvedimenti inefficaci o addirittura controproducenti. E' quindi necessario sviluppare reti di monitoraggio e modelli di interpretazione dei dati a supporto delle decisioni. La realizzazione, intervenuta nel corso nel tempo, di reti di rilevazione e di monitoraggio dei parametri ambientali richiede comunque un continuo aggiornamento ed adeguamento, anche in relazione alla definizione a livello comunitario e nazionale di nuovi standard di rilevamento. Un altro limite consiste nella marcata disaggregazione e disomogeneità delle informazioni dal punto di vista della distribuzione sul territorio. In molti casi, infatti, sono state realizzate unicamente campagne di monitoraggio occasionali con mezzi mobili, effettuate per brevi periodi dell'anno e non regolarmente cadenzate nel tempo. In base alle indagini svolte, emerge chiaramente l'esigenza di una maggiore uniformità ed integrazione delle informazioni che i diversi soggetti pubblici e privati raccolgono dalle reti durante le diverse campagne di monitoraggio, ai fini di una validazione omogenea.

Tale OBIETTIVO intende REALIZZARE, pertanto, interventi per ridurre soprattutto i livelli di inquinamento urbano provocati dalla presenza di elettrodotti, cabine ENEL e ripetitori di antenne nei centri abitati e dal rumore dovuto soprattutto alla mobilità e ai mezzi di trasporto pubblico e privato, nell'ottica di garantire la copertura omogenea del territorio e la tempestiva individuazione delle situazioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

• I Comuni, interessati alla riduzione dei livelli di inquinamento urbano, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. Purtroppo l'inquinamento urbano nell'area dell'Arneo è destinato ad aggravarsi. In particolare l'inquinamento elettromagnetico è destinato ad aumentare in modo considerevole a seguito dell'avvio di nuove tecnologie impiantistiche e del potenziamento della rete di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica. Tra gli interventi previsti per salvaguardare la salute dei cittadini e le rilevanti ripercussioni dal punto di vista paesaggistico-ambientale per la presenza sempre più ingombrante di tali impianti i Comuni devono definire ed approvare una serie di regolamenti attuativi per definire le modalità di redazione dei piani annuali di installazione da parte dei soggetti interessati e le aree sensibili sulle quali garantire la maggiore tutela. Altri interventi possono essere l'installazione di reti di rilevamento per analizzare e monitorare i livelli di inquinamento urbano ed elaborare un piano della qualità dell'aria.

Per quanto riguarda l'inquinamento da rumore, al fine di garantire il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, in ottemperanza alla legge regionale n. 3/2002 emanata dalla Regione Puglia, occorre prevenire il deterioramento di zone non inquinate fornendo strumenti per la pianificazione, la prevenzione e il risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. Questo al fine di garantire livelli di rumore tali da non rappresentare pericolo per la salute e la qualità di vita. Infine sarebbe auspicabile ridurre l'inquinamento acustico derivante sia da sorgenti fisse che mobili in modo da garantire la salute pubblica e riqualificare e rendere fruibile l'ambiente urbano.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati sarà possibile attraverso le seguenti tipologie di intervento:
- redazione dei piani comunali di disinquinamento acustico, che consentano di valutare, attraverso la caratterizzazione acustica del territorio, lo stato di inquinamento acustico, a cui deve far seguito la zonizzazione acustica. Tali piani, che dovranno scaturire dal confronto tra la caratterizzazione e la zonizzazione acustica del territorio, rappresentano lo strumento necessario per procedere verso l'individuazione e la bonifica delle aree maggiormente critiche e verso il miglioramento della qualità della vita nei centri urbani, connesso alla diminuzione della rumorosità ambientale;
- implementazione di sistemi di minizonizzazione degli impatti ambientali con dispositivi ad elevato grado di "naturalità", che consentano di conciliare la riduzione dell'inquinamento acustico con il rispetto del paesaggio. Tali dispositivi possono essere rappresentati dalle varie tipologie di barriere verdi (quinte vegetative, schermi a struttura mista, ecc.) che dovranno essere progettate e installate in funzione della natura del territorio, degli spazi a disposizione e dei ricettori da proteggere;
- interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni acustiche alla sorgente, citando per esempio il settore trasporti per il quale è possibile intervenire in modo puntuale attraverso la progettazione di infrastrutture per limitare il rumore causato dai pneumatici (es.: rivestimenti stradali antirumore) o attraverso l'adozione di sistemi di attenuazione passivi e attivi per il traffico.

13. OBIETTIVO GENERALE: TRAFFICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
13.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificazione del sistema di trasporto e della mobilità attraverso la riduzione delle emissioni, dell'incidentalità e la mitigazione della congestione di strade e spazi urbani e soprattutto mediante campagne di comunicazione e informazione ambientali "mirate" riguardanti le nuove forme di mobilità sostenibile sul territorio.

Sono sempre più stretti i legami tra i modelli di mobilità urbana e la qualità ambientale. Spesso questa relazione provoca disagi e difficoltà, alti costi economici ed energetici causati dalla congestione, situazioni di elevato inquinamento acustico ed atmosferico, rischi alla circolazione per ciclisti e pedoni. Risolvere i problemi di mobilità a livello comprensoriale di aree territoriali come la Terra d'Arneo, è possibile non solo mettendo in sicurezza e

razionalizzando l'attuale rete viaria, ma anche e soprattutto investendo su tutte le forme di mobilità sostenibile possibili compatibili con l'ambiente. La tutela e la promozione delle forme di mobilità sostenibile, oltre a rappresentare un fattore di qualificazione sociale, innesca processi virtuosi di riduzione della congestione e di aumento della sicurezza stradale, riducendo i rischi di incidenti ed i costi economici e sociali collegati.

Pertanto questo OBIETTIVO ha il compito di PROMUOVERE la riqualificazione del sistema di trasporto e della mobilità attraverso:
- la riduzione delle emissioni, della incidentalità e la mitigazione della congestione di strade e spazi urbani;
- l'organizzazione e incentivazione di campagne di comunicazione e informazione ambientali "mirate" riguardanti le nuove forme di mobilità sostenibile sul territorio e i problemi generati da un uso eccessivo del mezzo privato nei trasporti per una migliore qualità del vivere nelle aree urbane e rurali.
- favorendo l'utilizzo di innovativi bus ecocompatibili alimentati a idrogeno e destinati al trasporto pubblico urbano.

● I Comuni, interessati alla riqualificazione del sistema di trasporto e della mobilità, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. In tutti i Comuni della Terra d'Arneo, pur essendo i livelli di inquinamento entro gli standard di legge, le emissioni da traffico soprattutto nelle aree urbane sono previste in aumento e pertanto è indispensabile potenziare i servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente. Tra gli interventi previsti possiamo citare: la chiusura dei centri storici al traffico; lo sviluppo della mobilità ciclistica con la realizzazione di nuove piste ciclabili e con l'attrezzamento di velostazioni per il noleggio di biciclette e di ciclomotori elettrici; la realizzazione di Piani Urbani del Traffico e della Mobilità con l'istituzione della figura del Mobility Manager; la realizzazione di forme alternative di circolazione quali i percorsi pedonali protetti, dispositivi di moderazione del traffico, dissuasori di sosta, isole ambientali, isole salvagenti, rotatorie ecc. in modo da favorire la convivenza tra i vari modi di trasporto; utilizzare dove possibile, infrastrutture e tracciati esistenti, minimizzando lo spreco di territorio fertile, l'impatto su boschi e aree di pregio ambientale, l'impatto sul paesaggio, sulle emergenze naturalistiche, storico-culturali e architettoniche.

● I Comuni interessati ad organizzare e incentivare campagne di comunicazione/informazione per una migliore qualità del vivere nelle aree urbane e rurali sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio.** Recentemente la Provincia di Lecce ha realizzato nel territorio della Terra d'Arneo alcune piste ciclabili extra-urbane per la promozione del turismo sostenibile. In particolare abbiamo un itinerario di 60 km che interessa i Comuni di: **Copertino, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina** e infine un altro itinerario di 28 km che interessa i Comuni di **Nardò** e **Porto Cesareo**. Non c'è dubbio che occorrono altri interventi che aprano nuovi orizzonti per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane e rurali dell'Arneo utilizzando i fondi messi a disposizione dalla legge n. 366/98 sulla mobilità ciclistica e dall'Unione Europea con i nuovi fondi strutturali 2007-2013. Tra gli interventi possiamo citare: realizzazione di conferenze, attività culturali e iniziative educative atte a promuovere la conversione dal trasporto motorizzato a quello ciclistico; redazione di cartografie specializzate, cartelli segnaletici degli itinerari ciclabili e attivazione presso i Comuni interessati di servizi di informazione. Infine potenziamento quantitativo e qualitativo del trasporto pubblico (TPL) attraverso il rinnovo del parco bus con mezzi elettrici ed a metano.

14. OBIETTIVO GENERALE: INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E RISPARMIO IDRICO
14.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Adeguamento delle infrastrutture idrauliche e interventi di manutenzione dei depuratori pubblici e privati e controllo della rete idrica e fognaria per evitare perdite, infiltrazioni ed allacci abusivi. Formazione ed informazione dei cittadini sul tema del risparmio idrico e sullo stato delle risorse attraverso la creazione di iniziative pubbliche dirette a tutta la comunità locale.

Gli stili di vita moderni ci allontanano sempre più dalla percezione dell'inestimabile valore delle risorse naturali, considerate scontate ed inesauribili da un modello di sviluppo fondato sul consumismo. Tutto ciò porta ad una gestione ecologicamente insostenibile delle stesse. Ma un utilizzo inadeguato delle risorse idriche compromette non solo gli equilibri ecologici globali, ma anche la qualità della vita dell'uomo. Diventa quindi sempre più indispensabile attuare una politica oculata di tutela e gestione delle acque per fermare il vertiginoso aumento dei consumi, ridurre quanto più possibile le perdite di rete acquedottistica e infine aumentare la capacità di riutilizzo della risorsa.
Questo OBIETTIVO vuole perciò INTERVENIRE in questo delicato settore attraverso:
- l'adeguamento delle infrastrutture idrauliche e gli interventi di manutenzione dei depuratori pubblici e privati, nonché il controllo della rete idrica e fognaria per evitare perdite, infiltrazioni ed allacci abusivi;
- incrementare le fonti alternative di approvvigionamento idrico attraverso l'adozione di meccanismi di riutilizzo e/o recupero idrico e la costituzione di riserve per l'ottimale distribuzione delle risorse disponibili a fronte di carenza idrica;
- formare/informare i cittadini sul tema del risparmio idrico (consumi idrici e potenzialità della falda) e sullo stato delle risorse (immissioni inquinanti e qualità della falda) attraverso la creazione di uno sportello pubblico informativo.

● I Comuni, interessati ad interventi di manutenzione per provvedere all'adeguamento tecnologico dei depuratori pubblici e privati e al controllo della rete idrica e fognaria per evitare perdite, infiltrazioni ed allacci abusivi, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. La mancanza di una gestione oculata delle risorse idriche della Terra d'Arneo e la difficoltà oggettiva della loro salvaguardia deve spingere i Comuni a dotarsi di una strategia di interventi per il raggiungimento di un ciclo virtuoso dell'acqua mirato al contenimento degli sprechi (perdite in rete e recupero di acqua non contabilizzata), alla razionalizzazione degli usi e la messa a norma degli impianti. Altri interventi possono essere: sostituzione delle tratte di acquedotto vetuste e realizzazione di nuovi allacci; potenziamento e rifacimento della rete fognaria.

● I Comuni, interessati a incrementare le fonti alternative di approvvigionamento idrico attraverso l'adozione di meccanismi di riutilizzo e/o recupero idrico e la costituzione di riserve per l'ottimale distribuzione delle risorse disponibili a fronte di carenza idrica, sono: **Porto Cesareo** e **Nardò** per la presenza lungo la costa ionica di

versamenti a mare di notevole portata che potrebbero essere utili per l'irrigazione di vaste aree dell'Arneo mediante opere di intercettazione degli effluvi a mare lungo la costa delle acque superficiali e di falda. **Salice Salentino, Nardò, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio** per la presenza sul loro territorio di impianti di depurazione comunali e/o consortili che invece di scaricare in falda oppure nel canale Asso potrebbero far parte di un sistema di fitodepurazione. Occorre pertanto un programma di interventi con il coinvolgimento dei più importanti enti interessati (Comuni, Consorzi di Bonifica, Provincia ecc.) che svolgano attività di informazione, coordinamento, ricerche, studi, progettazione, indispensabili per colmare questo deficit di conoscenza sul depauperamento e degrado della risorsa idrica esistente.

● I Comuni, interessati ad informare e formare i cittadini sul tema del risparmio idrico e sullo stato delle risorse attraverso la creazione di uno sportello pubblico informativo, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. Non c'è dubbio che il risparmio idrico e il monitoraggio continuo sullo stato di salute della falda sono i due fattori strategici e importanti per poter contrastare le attuali criticità rappresentate da un aumento continuo dei consumi idrici e degli scarichi in falda. Pertanto sarà importante prevedere incentivi economici a favore del risparmio idrico coinvolgendo sull'argomento i cittadini e le scuole di tutti i Comuni della Terra d'Arneo. Altri interventi possono essere il miglioramento nel tempo degli standards di qualità e la conservazione dei fattori ambientali.

SETTORE SOCIETA' E AMBIENTE

15. OBIETTIVO GENERALE: AGENDA 21 LOCALE E PARTECIPAZIONE COMUNITARIA
15.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzamento della capacità di governo dell'ambiente e del territorio (governance) e promozione di strumenti e spazi per migliorare la capacità degli attori locali a partecipare ai processi locali (empowerment) per favorire/potenziare le relazioni e i rapporti tra le amministrazioni e le comunità locali per verificare l'effettivo andamento nella direzione della sostenibilità ambientale.

La tematica della partecipazione comunitaria non è qualcosa di nuovo all'interno delle discussioni e pratiche di pianificazione e gestione del territorio. Basti pensare che le matrici dell'idea di partecipazione in urbanistica ed in architettura risalgono agli inizi della rivoluzione industriale, in conseguenza degli squilibri che gli insediamenti industriali venivano provocando nelle città e nelle aree circostanti. Dopo la notevole diffusione avuta per diversi decenni (in particolar modo nel contesto anglosassone), questo approccio è stato sempre più accantonato nel "cassetto delle pratiche pianificatone poco ortodosse ", destinato a riscuotere fugaci quanto occasionali consensi da parte di urbanisti ed amministratori alla ricerca di soluzioni alternative rispetto alle tradizionali politiche di tipo top-down.

Fra gli esempi più significativi di questa innovativa tendenza, particolare importanza riveste la nascita dell'Agenda 21, il programma d'azione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel ventunesimo secolo. Questo documento, emanato come sappiamo nel 1992 al termine della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo fa in più parti riferimento alla necessità di fornire alle comunità locali gli strumenti e le conoscenze utili affinché possano intraprendere processi partecipati di sviluppo (sostenibile) del proprio territorio. Si tratta senza dubbio di un'occasione unica per la diffusione sistematica di approcci partecipati alla gestione delle comunità locali: un'opportunità che i Comuni della Terra d'Arneo sinora hanno raccolto.
Questo OBIETTIVO, pertanto, cercherà di far AUMENTARE la partecipazione in modo che i processi di Agenda 21 locale possano attingere linfa vitale dal coinvolgimento delle comunità locali e anche come, allo stesso tempo, l'Agenda 21 possa fornire idee e progettualità innovative alla partecipazione comunitaria. Quindi tra gli obiettivi possiamo citare:
- la nascita di un Osservatorio per le aree urbane (Urban center) e il potenziamento dell'Ufficio di Agenda 21 Locale a livello comprensoriale, per procedere nella direzione della sostenibilità ambientale;
- potenziamento delle strutture di informazione e comunicazione ambientale per far aumentare la coscienza ambientale e la conoscenza degli strumenti e delle tecniche dello sviluppo sostenibile;
- elaborazione degli strumenti e promozione degli spazi per rafforzare la capacità degli attori locali a partecipare ai processi e a favorire/potenziare le relazioni e i rapporti tra le amministrazioni e le comunità locali.

● I Comuni, interessati a potenziare l'Ufficio di Agenda 21 a livello comprensoriale per verificare l'effettivo andamento nella direzione della sostenibilità ambientale, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio.** L'implementazione del processo di Agenda 21 ha portato tutti i Comuni dell'Arneo ad avere una strategia locale per lo sviluppo sostenibile. Negli anni a seguire per poter mettere in essere tale strategia occorre che ci sia una struttura di riferimento che coordini e sia di stimolo all'interno e all'esterno delle Amministrazioni Comunali, cercando sempre maggiori collegamenti con i vari settori delle Amministrazioni e con la realtà della Società civile. Pertanto la nascita di un Osservatorio per le aree urbane e il potenziamento dell'Ufficio di Agenda 21, oltre a consolidare le attività di reporting ambientale per l'attuazione di aggiornamenti periodici del Rapporto sullo Stato dell'ambiente, può servire a monitorare lo svolgimento del Piano Ambientale Sostenibile (PAS) ed altri strumenti di programmazione degli Enti Locali.

● I Comuni, interessati a potenziare l'informazione e la comunicazione ambientale per aumentare la coscienza ambientale e la conoscenza degli strumenti e delle tecniche dello sviluppo sostenibile, sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. Senza dubbio l'informazione e la comunicazione ambientale in tutti i Comuni della Terra d'Arneo può svolgere una funzione di interrelazione tra le singole amministrazioni e i cittadini per quanto concerne soprattutto le

questioni ambientali. A tal proposito, la rete dei laboratori municipali per lo sviluppo sostenibile creati già da diverso tempo nell'ambito del progetto di Agenda 21 Locale, può svolgere un ruolo importante per la diffusione delle conoscenze ambientali dei propri territori. Altri interventi possono essere: la costituzione di info point, sportelli verdi e centri di documentazione; la realizzazione di trasmissioni dedicate nelle radio e TV locali, mostre mirate, brochure/opuscoli tematici, musei tematici; realizzazione e continuo aggiornamento in tempo reale di un sito web dedicato alle tematiche dello sviluppo sostenibile.

● I Comuni, interessati ad elaborare strumenti e promuovere spazi per rafforzare la capacità degli attori locali a partecipare ai processi e a favorire/potenziare le relazioni e i rapporti tra le amministrazioni e le comunità locali , sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. L'esperienza fatta in questi anni attraverso lo svolgimento del processo di Agenda 21 Locale dimostra come risulti necessaria la creazione di strumenti e spazi per favorire la partecipazione/aggregazione di tutta la Comunità della Terra d'Arneo. In particolare: per sostenere le iniziative dei privati e delle associazioni; per incentivare percorsi di formazione permanente; per realizzare iniziative pilota di educazione ambientale; per aumentare la visibilità del processo di Agenda 21 Locale valorizzando l'esperienza dei Forum locali e comprensoriali. Altri interventi possono essere: istanze, petizioni, referendum, consulte, consigli comunali aperti, protocolli d'intesa, contratti d'area, conferenze di servizi, seminari di formazione/informazione, progettazione partecipata, campagne di sensibilizzazione, domeniche ecologiche, adozioni di parti del territorio ecc.

16. OBIETTIVO GENERALE: GESTIONE AMBIENTALE E TERRITORIO D'ECCELLENZA
16.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'introduzione alla contabilità ambientale, agli acquisti verdi e ai processi di certificazione ambientale con gli standard riconosciuti (EMAS, ISO 14001) nell'ambito delle attività amministrative dei singoli Comuni interessati, coinvolgendo anche le imprese locali, al fine di realizzare un territorio ad alta valenza ambientale, nel quale perseguire obiettivi di innovazione imprenditoriale e di tutela/miglioramento della qualità ambientale.

Questo OBIETTIVO vuole favorire l'INTRODUZIONE della contabilità e delle certificazioni ambientali con gli standard riconosciuti (EMAS, ISO 14001) nell'ambito delle attività amministrative dei singoli Comuni interessati e coinvolgendo anche le imprese locali, al fine di assicurare l'adozione di strategie concertate ed efficaci per il miglioramento dell'immagine e un ruolo di eccellenza ed efficienza nella gestione economico-ambientale del territorio.

● I Comuni, interessati sono: **Nardò, Porto Cesareo, Leverano, Veglie, Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Arnesano, Copertino, Avetrana** e **San Pancrazio**. L'adozione della contabilità ambientale e l'applicazione della certificazione ambientale ad un territorio costituiscono una risposta gestionale avanzata alle esigenze delle Amministrazioni Pubbliche, poiché offrono delle strategie e un filo conduttore per gestire in modo coordinato tutte le attività e i processi che, direttamente o indirettamente, influenzano l'ambiente. Non solo ma oramai i sistemi di gestione ambientale rappresentano importanti strumenti di etichettatura ecologica anche per le aziende locali interessate ad avere marchi di qualità sui prodotti e sui servizi attestandone la rispondenza a specifici requisiti e criteri ambientali.

In conclusione le correlazioni tra gli obiettivi sono identificate in forma sintetica nella sottostante tabella:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1		■		■	■					■					■	■
2	■	■		■	■										■	
3					■											
4	■	■			■	■	■		■	■			■		■	■
5	■	■	■	■		■	■			■						
6				■	■			■	■	■					■	
7				■	■			■	■	■				■	■	
8						■	■		■	■	■					■
9				■		■	■	■		■	■	■	■	■		■
10	■			■	■	■	■	■	■			■			■	
11								■	■			■	■		■	
12									■	■	■		■	■	■	
13				■					■		■	■			■	
14							■		■			■			■	
15	■	■		■		■	■			■	■	■	■	■		■
16	■			■				■	■						■	

Dalla lettura della tabella si evidenzia che l'obiettivo strategico 9 "ecosistema urbano e turismo sostenibile", rappresenta la componente di maggiore rilievo per le sue correlazioni con gli altri obiettivi. Essa ci fa capire che oramai sono ineludibili interventi di sostenibilità nelle aree urbane e soprattutto nel settore turistico e perciò diventa estremamente importante agire in futuro in questa direzione per la salvaguardia e la tutela del comprensorio della Terra d'Arneo.

A seguire l'obiettivo strategico 4 "ecosistema dunale costiero ed erosione" e l'obiettivo strategico 10 "riduzione e gestione dei rifiuti", componenti anch'esse strategicamente fondamentali da tenere sotto controllo per non compromettere lo sviluppo sostenibile di quest'area.

Discorso a parte merita l'obiettivo 15 "agenda 21 locale e partecipazione comunitaria", di fatto con le maggiori correlazioni in assoluto, che si pone come la componente principale e trasversale per dare una svolta seria nella direzione dello sviluppo sostenibile attraverso il coinvolgimento degli attori e delle autorità locali, veri protagonisti dello sviluppo locale.

QUADRO DELLE AZIONI

PAESAGGIO E NATURA

■ PROTEZIONE NATURA E PAESAG.

- Approvare piani/programmi aree protette
- Implementare le reti ecologiche
- Aumentare i rimboschimenti
- Proteggere suolo dai dissesti idrogeolog.
- Incentivare il recupero aree degradate
- Costruire un Sistema Informativo Amb.le
- Realizzare studio Impronta Ecologica
- Ripristinare il sistema dunale/costiero
- Tutelare le sopravvivenze boschive
- Adottare la VAS a tutela degli elementi paesaggistici esistenti

■ CONSERVAZIONE BIODIVERSITA'

- Costituire la rete natura 2000
- Favorire diversificazione colture agrarie
- Creare i distretti culturali tematici

AGRICOLTURA

■ CONSERVAZIONE E TUTELA

- Realizzare azioni di sviluppo integrate
- Valorizzare e utilizzare i borghi rurali
- Tutelare la biodiversità agricola
- Sviluppare piani aziendali sostenibili
- Attuare Piano Agroambientale Reg.le
- Migliorare l'efficienza dei canali
- Favorire le energie rinnovabili
- Incrementare l'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico alternative
- Ampliare la rete agrometeorologica

■ VALORIZZAZIONE PRODOTTI

- Migliorare strutture di trasformazione
- Introdurre strumenti gestione manager.
- Ridurre eccessiva frammentazione az.
- Attivare lo sportello unico aree rurali

TURISMO

■ QUALITA' DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

- Rafforzare gli strumenti di pianificazione territ.le
- Indagare sugli effetti ambientali del turismo di eventuali anomalie e disservizi
- Attivare azioni pilota di limitazione del traffico

■ VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

- Recuperare le infrastrutture ricettive già esistenti
- Incentivare operatori turistici a investire nella riq

■ MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

- Sostenere e rilanciare il turismo sostenibile
- Attivare i programmi comunitari a favore del tur.
- Creare un ufficio per i reclami e le segnalazioni sistemi di gestione ambientale
- Diffondere i marchi di qualità ambientale e i
- Formare e informare sul turismo sostenibile

GESTIONE AMBIENTALE

■ VERSANTE IMPRESE

- Incentivare azioni informative, formative e servizi di assistenza finalizzati alla alla diffusione dei sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001, ecc.)

■ VERSANTE TERRITORIALE

- Riorientare le attuali attività amministrative di comando e controllo verso sistemi integrati al fine di incentivare percorsi di qualificazione di processo/prodotto

ENERGIA

■ CONSUMI DI ENERGIA

- Promuovere soluzioni e strategie nei modelli di consumo non sostenibili
- Avviare un "patto d'azione per l'energia e l'ambiente" con il sistema industriale e artigianale

■ COSTI E IMPATTI AMBIENTALI

- Realizzare piani comunali di illuminazione
- Piano operativo per la risorsa "risparmio energ."
- Applicare tecnologie adeguate per ridurre inquinamento da elettrodotti, cabine ENEL e ripetitori

■ ENERGIE RINNOVABILI

- Programma di solarizzazione e fonti alternative
- Istituzione ecosportello di consulenza energetica

COMUNICAZIONE

■ GOVERNANCE – ENTI LOCALI

- Migliorare la formazione ambientale del personale della Pubblica Ammini.ne
- Realizzare un sistema informativo ambientale (SIA)
- Creare sportelli verdi nei laboratori per lo sviluppo sostenibile
- Valorizzare gli strumenti premianti

EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE

■ EMPOWERMENT – ATTORI LOCALI

-Consolidare l'attività di Agenda 21 Locale e di partnership con gli attori sociali

MOBILITA'

■ GESTIONE DEL TERRITORIO

- Definire standard di qualità nella progettazione delle infrastrutture
- Prevedere progetti di riqualificazione del sistema trasporto pubblico/infrastr.
- Istituire la figura Mobility Manager

■ SISTEMI DI TRASPORTO

- Realizzare nuove piste ciclabili e percorsi pedonali protetti
- Incentivare il trasporto pubblico utilizzando mezzi "ecologici"

■ EMISSIONI INQUINANTI

- Attuare i piani di zonizzazione e di risanamento acustico
- Ampliare reti rilevamento qualità aria

RISORSE IDRICHE

■ USO DELLE RISORSE IDRICHE

- Ridurre le perdite in rete, contenere gli sprechi, riutilizzare acque reflue
- Recuperare risorgive lungo la costa
- Promuovere modifiche cicli prod.vi
- Avere un quadro conoscitivo sulle autorizzazioni spandimento liquami

■ QUALITA' DELLE ACQUE

- Individuare le aree sensibili
- Promuovere interventi di bonifica delle falde inquinate
- Completare e ristrutturare il sistema fognario e di depurazione

■ GESTIONE INTEGRATA

- Definire i criteri e le linee guida

RIFIUTI

■ TUTELA DEL TERRITORIO/AMBIENTE

- Rafforzare l'indirizzo e il controllo pubblico sulla gestione dei rifiuti
- Prevedere la progressiva realizzazione e messa in esercizio di una rete impiantistica integrata
- Predisporre la redazione di una carta tematica fissando i criteri di localizzazione degli impianti

■ RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI

- Produrre compost a partire dai materiali derivanti dalle raccolte differenziate e attraverso il compostaggio domestico
- Applicare il sistema tariffario in sostituzione della tassa

■ INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- Promuovere piani di comunicazione/informazione